

**FIRENZE** - Come ogni anno a maggio (quest'edizione parte il 5) in Stazione Leopolda tornano gli appuntamenti di Fabbrica Europa. La manifestazione dedicata alle arti contemporanee, ormai giunta al sedicesimo compleanno, continua nel presentare varie branche delle arti performative - musica, teatro e naturalmente danza - con un occhio attento soprattutto alle 'interferenze' di idiomi, tecniche, culture, visto che da qualche anno lo sguardo degli organizzatori ha superato i confini europei e si è portato a investigare ciò che avviene nelle Americhe. Non a caso quest'anno Fabbrica Europa dichiara il trend fin dal titolo - *Europa "Mediterraneo" Americhe* - che motiva un programma incentrato sulla valutazione delle comuni radici che hanno portato all'elaborazione delle varie espressioni culturali nel nuovo mondo. Ospiti sono infatti artisti italiani, europei e provenienti dall'America latina, protagonisti di un'indagine sul dialogo tra culture e identità, capace di esprimersi in prodotti originali, spesso basati sull'utilizzo di nuove tecnologie in dialettica serrata con i linguaggi artistici tradizionali.

Il cartellone danza si inaugura il 5 e 6 con una prima nazionale che porta a Firenze, per la prima vol-

ta, un nome storico della Nouvelle Danse, Catherine Diverrès, con *La Maison du sourd*, esplicito riferimento alla Quinta del Sor-

do, la casa dove Goya dipinse le "pitture nere". Diverrès ne riprende alcune allusioni interrogandosi sui confini fisici, geografici,



## Alla stazione Leopolda le 'interferenze' tra arti di Fabbrica Europa



"The hungry March show/yes sir" del collettivo Kinkaleri (foto Kinkaleri); a sinistra, Louise Lecavalier in "Is you me" di Benoît Lachambre (foto André Cornelier).

mentali e temporali. Il lavoro è con musica dal vivo, i video di Chus Dominquez e la collaborazione della coreografa Monica Valenciano.

Un'altra prima nazionale è il 12 e 13 maggio per Louise Lecavalier, che dopo il successo di due anni fa, torna con *Is you me*, un lavoro tra danza, musica e video con la coreografia di Benoît Lachambre.

Il 15 e 16 maggio invece lo spazio è per l'America del sud con il debutto della compagnia brasiliana Membros. Formata da

danzatori di diverso background, legati dalle medesime necessità di impegno sociale, trasformato in una danza dal sapore militante, la compagnia propone *Febre* sociale e l'uso della danza come strumento di critica sociale. Con *Febre* - un mix di modern dance, hip hop e street dance su musica rap e classica - il gruppo di Macaé si focalizza sulla natura simbolica della violenza dipingendo un ritratto a tinte forti della vita dei giovani poveri nel Brasile di oggi.

La magrebina Bouchra

Quizguen arriva poi il 16 e 17 con una prima assoluta insieme a un gruppo di donne Aita per *Madame Plaza*, nel quale tra canto e danza, contaminazioni di echi di fado e il blues marocchino si celebra il rito nuziale e la gioia, mentre la siciliana Maria Donata D'Urso, attiva a Parigi da anni, propone il suo *Men-Brain* il 20 e 21.

Tra gli italiani, piccolo focus su i Kinkaleri con *The hungry march show/yes sir!* e West e Cristina Rizzo, che presenta un suo programma di coreografie insieme allo Junior BdT: oltre all'applaudita *Sagra della Primavera* e l'assolo *Variation N°* una novità che parte dal pas de quatre dei Cignetti del Lago dei Cigni (23 maggio).

Spazio anche a Company Blu con *Tell me* e *Thirst* e Spazio Nu con *Il teatrino di Rorschach*, a Luisa Cortesi con la performance *Vivido.Trillo.Brillo* e l'emergente Gruppo Nanou con *Mobile*. Da segnalare infine i tre nomi di autori selezionati nell'ambito del progetto di residenza Moving Movimento, che il 17 maggio presentano l'esito dei loro lavori nell'ambito di Fab Eur: si tratta di Antonio Montanile con *Un fascio di nervi*; Ilyas Odman con *Oggi, niente...*; Fagarazzi & Zuffellato con *Titolo da definire*.

**Silvia Poletti**